

Poi ho visto il primo sistema di posta pneumatica, primo strumento di comunicazione veloce per il lavoro parlamentare. Veniva utilizzato principalmente per la trasmissione delle bozze dei resoconti dei lavori dell'assemblea e delle commissioni alla tipografia per l'impaginazione e la pubblicazione. Questo sistema consentiva di avere già la mattina successiva alle ore 8 i resoconti stampati e disponibili. La posta pneumatica era già presente il 20/11/1918 quando venne inaugurata la nuova aula di riunione progettata da Ernesto Basile, noto architetto palermitano che costruì pure il

corridoio adiacente all'aula, con un pavimento in marmo siciliano, e denominato Transatlantico per l'arredo tipico delle grandi navi d'inizio Novecento. Il Transatlantico, mi dicono, è il centro della politica italiana. Su quei divani si discute e si parla di politica.

Eccellente e molto fornita la biblioteca della Camera e del Senato, con ottimi servizi online.

Io più che nel Transatlantico ho trascorso il mio tempo libero in attesa delle votazioni o delle riunioni nella ottima sala computer, a consultare documenti.

**On. Paolo Siani**  
Pediatra e Parlamentare  
siani\_p@camera.it

## RECENSIONI

### *Un asilo d'infanzia rende più di un bond...*

Come mai l'Italia, un paese a democrazia matura e con welfare avanzato, ha una mobilità sociale fortemente bloccata? L'Italia di oggi è un Paese pietrificato: i discendenti di chi in passato ha costruito grandi fortune sono ancora e sempre al vertice, mentre i pronipoti delle classi popolari di un tempo sono sempre fermi sui gradini più bassi.

Rimane, quindi, centrale il tema delle disuguaglianze economiche e della povertà educativa dei nostri territori, a partire dal mondo dei bambini delle classi disagiate, che rappresentano la speranza concreta del futuro delle nostre città.

Ma occorre che sappiamo bene quale realtà complessa viviamo e quali investimenti per nuove politiche dell'infanzia siamo disposti a fare. È utile a questo proposito il libro.

L'autore ha condotto una serie di test, soprattutto su bambini e ragazzi in età scolare, per verificare quali sono i maggiori ostacoli che impediscono ai più svantaggiati di cambiare la propria condizione d'origine. A partire da questa consapevolezza, esistono però come racconta Fubini, non solo problemi radicati

nella storia, ma anche soluzioni pratiche.

Se l'Italia stenta a riprendersi dalla crisi economica, afflitta com'è da un debito pubblico che lievita in modo inversamente proporzionale alla crescita, dal drammatico calo delle nascite, dai patrimoni dinastici e da «una povertà educativa sorprendente per una nazione con la nostra storia», l'immobilismo sociale è un'ulteriore, inaccettabile complicazione che penalizza e paralizza le nuove generazioni. Per risolverla, è necessario che la scuola porti il suo aiuto molto presto e con più efficacia, sapendo che un asilo d'infanzia «rende più di un bond». Perché è solo nei primi anni di vita che si può cambiare una mentalità e, quindi, un destino.

**On. Paolo Siani**  
Pediatra e Parlamentare  
siani\_p@camera.it



**FEDERICO FUBINI**  
*La maestra e il camorrista*  
Mondadori Editore,  
Milano, 2018  
144 pp., 17,50 euro